

Il figlio prediletto delle fede

Il saggio di Andrea Aguti: il significato per i credenti e i non credenti

di
**Alessandro
Mosè**

La quotidianità, spesso, sfugge completamente a ciò che non scorre davanti ai nostri occhi, alla concretezza e al tran tran della vita quotidiana, in una società dove la conoscenza è stata soppiantata da un linguaggio refertuale, dalla comunicazione spicciola. Di fatto assistiamo ad una mutazione della critica in cronaca non solo nei quotidiani cartacei, ma anche nei periodici di approfondimento. I libri non sono più analizzati con una perizia attenta a struttura, forma e linguaggio per capirne il senso e il valore, ma per lo più vengono selezionati sulla base di corsie promozionali. Andando in controtendenza proponiamo un libro che esula del tutto dalla lettura di consumo dei nostri giorni. Il miracolo è il titolo di un bellissimo saggio da poco pubblicato dall'editore Morcelliana di Brescia. Andrea Aguti (docente di Filosofia delle religioni a Urbino) affronta un tema quanto mai scivoloso, un argomento imbarazzante anche per i teologici: appunto il miracolo, che rivela un riferimento storico nella vita di molti credenti e preserva il signifi-

cato religioso da sem che perdurano in veicolato. L'interroga ogni epoca e alla per-sul miracolo (esiste o durante concezione esiste?) equilibra le illuminista. Dio, sor-natura e la fede seco gente unificante, agi-posizioni e testimoni sce nel mondo. Non ha smesso di int come anima e sare la filosofia e la sc mente del mondo: i Niente di fisso e imm cosiddetti interventi-bile può far propende sti parlano di per la totale incompa "azione divina spe-lità tra due mondi sel ciale" che riguarda nonostante il miraco un tempo e un possa considerare co luogo particolari. Il violazione di una nor miracolo sarebbe stamente Aguti, "Ges pertanto un evento nasce da una ver aggiuntivo rispetto gine e risorge dopo alle regole di funzio-essere morto. Se si namento dei feno-tolgono queste fon-men, tale da fardamenta, l'intero edificio della fede cristiana crolla". immaginare una con-cezione interventi-sta non osservata e non osservabile. E ancora il miracolo come segno, scrive Aguti: segno che ricorre nei testi sacri dei monoteismi occidentali. Goethe, in proposito, parlava del "figlio prediletto della fede". Rimangono ovviamente dei punti oscuri sui quali il nodo non si scioglie: è comprensibile un atto di riparazione dal male per alcuni e non per altri? La scienza moderna potrà suggerirci qualcosa di nuovo? Continueremo ad assistere all'incomunicabi-lità tra il credere e il non cre-dere? Il miracolo è un libro scritto con metodo e rigore. E' appassionante e accessibile al

lettore perché il problema di fondo non perde mai la chiarezza espositiva. La vastità dell'universo non presenta dogmi, ma apre porte su porte. E' già questo è un evento eccezionale.

Filosofia della religione



ANDREA AGUTI

Il miracolo **Saggio di filosofia della religione**

Morcelliana



004147

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

04147